

Il Comune vota l'ingresso in una società specializzata nel creare percorsi culturali

Prove di fuga dal Deleddiano

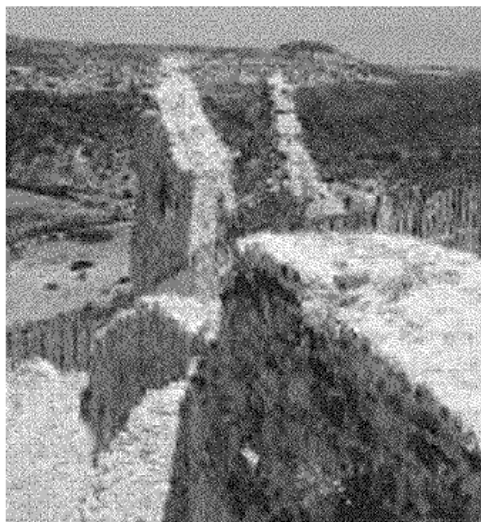
Galtellì si smarca dal consorzio e aderisce a una nuova Srl

di Angelo Fontanesi

GALTELLI. Prove di strappo all'interno del Parco Letterario Grazia Deledda. Arrivano proprio da Galtellì, primo paese, degli undici compresi nel consorzio, che già dal lontano 1993 credette ed investì nella valorizzazione del proprio territorio attraverso l'opera della Nobel.

Durante l'ultimo consiglio comunale, con voto unanime della maggioranza e con l'astensione della minoranza, il Comune ha infatti aderito a Paesaggio Culturale Italiano, una srl nata nel 2009 con l'obiettivo di mettere in rete attività finalizzate alla salvaguardia, alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale mediante la realizzazione di percorsi turistici. Una società che già annovera nel suo pacchetto 15 parchi letterari tra i più famosi in tutta Italia. Tutto ciò avvalendosi dell'esperienza trentennale del tour operator "Viaggi dell'e-

lefante". L'idea dello "strappo" la dà il fatto che Paesaggio Culturale Italiano è una fusione tra "Viaggi dell'elefante" e la Fondazione Nievo, titolare del marchio dei parchi letterari in Europa e istituzione che fu all'origine dell'idea concettuale del parco deleddiano di Galtellì. Insomma l'obiettivo dichiarato dell'amministrazione galtellinese è quello di proseguire nel solco tracciato da tempo scrollandosi, se fosse necessario, dall'impasse ingessato in cui sembra essere sprofondata il consorzio Parco Grazia Deledda. Un ente fondato nel 2001 da undici comuni



spalmati senza evidenti assonanze in tre regioni sarde: la Barbagia con Nuoro, Orune e Bitti, la Baronia con Orsei e appunto Galtellì ma anche il Nurcara con i paesi di Ro-

Il castello di Pontes (Fontanesi)

mana, Villanova Monteleone, Ittiti, Mara e Monteleone Rocca Doria. Un consorzio nato con grandi prospettive e con cospicui finanziamenti comunitari che hanno portato alla realizzazione di importanti opere nei centri consorziati come accaduto anche a Galtellì con il restauro dei resti del Castello di Pontes. Ma poi il consorzio si è arenato in pastoie burocratiche e in beghe politiche, non riuscendo di fatto a sviluppare la promessa rete di turismo culturale capace di creare ricchezza e occupazione. Galtellì invece sul parco letterario ci ha sempre creduto in maniera trasversale come dimostrano le attività svolte dalle varie amministrazioni negli ultimi quattro lustri e come hanno dichiarato di volere continuare a fare maggioranza e minoranza durante l'ultimo consiglio comunale.